

## Società e Territorio

# La gentilezza salverà il mondo

**Incontri** Cristina Milani ha fondato Gentletude, l'associazione italo-svizzera senza scopo di lucro promuove azioni per migliorare le relazioni umane e il rispetto per la natura

**Eliana Bernasconi**

Gentletude è un'associazione italo-svizzera nata in Svizzera nel 2011, una Ong senza scopo di lucro che persegue obiettivi di solidarietà sociale, promuove azioni per migliorare la relazione e la conoscenza tra le persone, il rispetto per l'ambiente e gli animali. Combatte per un mondo migliore, privo di aggressività, arroganza, maleducazione. È stata fondata da Cristina Milani, una psicologa che ha svolto consulenze psicosociali e nel '98 ha fondato HeS-Human engineering Systems, una società che si occupa di coaching per i dirigenti di impresa, per la quale ha lavorato negli Stati Uniti e in Asia. Da 16 anni Cristina Milani alterna la sua vita tra Manhattan, Lugano e Milano, è autrice di un piccolo delicato libro di 72 pagine (si legge in un'ora), edito recentemente in Ticino da Pagine d'Arte nella Collana Sintomi, disponibile in italiano e inglese: *Un giorno di ordinaria gentilezza (A Day of Ordinary Kindness)*.

Il libro è il diario di una giornata qualsiasi dell'autrice a Manhattan, dal momento in cui al mattino si alza e spalanca la finestra al 21° piano di un palazzo che si affaccia sul Central Park, nell'aria incredibilmente tersa e limpida di un mattino di dicembre (se si pensa che in un territorio di appena 88 chilometri quadrati brulicano circa 1,7 milioni di persone!), e prosegue con il racconto degli eventi quotidiani della sua giornata fino al momento della buona notte, come fare colazione o la doccia, aprire il Pc, prendere l'ascensore e uscire nel traffico, usare i mezzi pubblici, incontrare persone. Ma ognuna di queste descrizioni è un pretesto per parlare di gentilezza verso il mondo che abitiamo e chiamare in causa il nostro modo di vivere di consumatori di energia in un mondo le cui fonti si stanno esaurendo, per intro-

durare man mano, senza averne l'aria, risultati precisi tratti da recenti ricerche. Cristina Milani parla di risparmio energetico e Protocollo di Kyoto, caldaie a condensazione e isolamento termico, accenna a quanto viene fatto in Francia o Inghilterra. La sua colazione del mattino, con le confezioni del latte tetrapack la riporta alla raccolta differenziata e alle sue migliori applicazioni, per cui nutre una vera passione, ai problemi ecologici, alle discariche, alla difesa ambientale. Una piacevole doccia porta il suo pensiero al miliardo circa di esseri umani che non hanno accesso ai 20-50 litri giornalieri di acqua dolce pulita, quantità minima che l'Onu considera necessaria per soddisfare i bisogni primari.

Chi conosce New York poi si ritroverà nella descrizione del traffico, dei mezzi di trasporto e degli esercizi pubblici di cui elenca pregi e difetti, vantaggi economici, ottimizzazione dei tempi, comodità o esperienze stressanti. Il problema nelle grandi città, scrive, cui non sfuggono Milano né Lugano è diventato il traffico e l'inquinamento della concentrazione di polveri sottili che non dà tregua. I grandi magazzini come Daffy's o 21Century, che nel periodo natalizio trasformano la città, per Cristina Milani possono cambiare il mondo adottando comportamenti gentili, e questo non riguarda certo solo gli esercizi commerciali. Dedicata la sua osservazione all'attività degli operatori pubblici, alle persone che lavorano nei supermercati, al cameriere o al tassista, a tutti quelli che fanno un lavoro difficile, verso i quali spesso basta un sorriso gentile, o lo scambio di poche battute per vedere visi che si illuminano, barriere che cadono. Qualsiasi relazione umana, professionale o personale, scrive, ha per sua natura una elevata componente emozionale, rientra nella gentilezza anche la com-



**I gesti di gentilezza fanno vivere meglio e procurano molte amicizie.** (Keystone)

prende empatica che consiste nell'immedesimarsi nell'interlocutore, prestargli attenzione. Cristina Milani si rivolge a quelli che ancora credono che la società possa proliferare a colpi di gomito, vuole chiarire che la vera gentilezza non è sottomissione: significa rivolgersi gli altri con semplicità e consapevolezza, senza ipocrisia.

«Una mattina – ci ha raccontato Cristina Milani – mi sono accorta di essere circondata da sgarberie, vedevo le persone che per questo spendevano tempo e energie inutili e ho deciso che mi sarei attivata per diffondere il concetto che gentili si vive meglio, ci si fa un sacco di amici, in realtà la gentilezza è un concetto per sottrazione, basta

non essere sgarbati, cafon, arroganti, la gentilezza è normale». «Noi – continua – insegniamo a osservare la realtà relazionale, Gentletude ha studiato molti casi che rende espliciti attraverso campagne di comunicazione e corsi mirati. Sono il nostro scopo e la nostra missione, l'obiettivo non è certo raggiunto, vi è ancora molto da lavorare. Abbiamo iniziative per coinvolgere il pubblico, come l'*Award* annuale, un premio internazionale per progettisti su questo tema, rivolto nel 2012 al design e quest'anno alla fotografia: *Gentletude Photography Award*, con scadenza il 31 luglio. Ci sono Progetti per la scuola di tutti i livelli, con schede didattiche, concorsi di disegno, con l'obiettivo di stimolare la riflessione sulla gentilezza contrapposta al bullismo nelle scuole. Per la Giornata mondiale della gentilezza (13 novembre) sviluppiamo ricerche di sensibilizzazione sul bisogno di gentilezza nella società odierna, come la ricerca su *Milano città gentile* del 2011, e *Parole e gesti dimenticati*, del 2012. Abbiamo poi La Collana editoriale *GentleBooklets*, che esce ogni due mesi. I libri di *GentleBooklets* sono dei caleidoscopici mondi visti da molti professionisti che permettono una visione prismatica del tema».

#### Un concorso per le scuole

L'associazione Gentletude promuove un concorso di disegno sul tema «Gentilezza a scuola» rivolto a tutti i bambini e ragazzi delle scuole dell'infanzia, elementare, medie e speciali del Canton Ticino. I disegni dovranno essere inviati entro il 31 maggio 2013 a Gentletude, Riva Caccia 1d, c.p. 5710, 6901 Lugano. Il materiale per l'iscrizione e tutte le informazioni si possono consultare sul sito [www.gentletude.com](http://www.gentletude.com)

## I ragazzi si raccontano di Gian Franco Pordenone

### Parole dal cuore

Quante volte ci capita di leggere su un giornale, di sentire alla televisione o, magari, di scoprire su internet, di ragazze e ragazzi che disturbano la quiete pubblica; che si permettono atti vandalici, contro cose ma anche, a volte, purtroppo, contro persone; che abusano di bevande alcoliche o di sostanze stupefacenti; che sono succubi dei telefonini, di internet, dei videogiochi, magari anche violenti, o di qualche altro moderno aggeggiamento tecnologico alla moda; che non prendono sul serio l'impegno scolastico, non facendo i compiti, non studiando a dovere e non preparando così in modo adeguato il loro futuro. Quante volte... effettivamente! Ed è giusto che i mass media, la polizia, la scuola, gli adulti insomma, ognuno alla sua maniera, dicano di no, che tutto questo

non va bene, che non deve e non può succedere.

La realtà che ci circonda, però, per fortuna, non si può racchiudere in questa alquanto desolante immagine. Ci sono tantissime ragazze, tantissimi ragazzi, che, nella loro quotidianità, a scuola, in famiglia, con gli amici, durante le attività sportive, associative o musicali, cercano in modo discreto, lontano dai riflettori dei giornali o delle televisioni, di costruire in modo responsabile il loro futuro. Approfittano, certo – e come si può dar loro torto –, della maggiore libertà di cui possono disporre in un mondo che sta faticosamente uscendo dal «lungo Novecento», che sembra proprio non voler finire mai veramente; ma cercano allo stesso tempo di mostrarsi educati nei confronti dei loro compagni e degli adulti attorno a loro,

coscienti nel loro impegno scolastico e attenti ai precizi che appaiono minacciosi davanti ai loro piedi.

Tantissimi... ai quali vale la pena dare la parola; anzi, incoraggiarli, addirittura aiutarli, a raccontare il loro vissuto, a metterlo correttamente in forma a livello sintattico e ortografico, dando loro lo spazio che meritano, per metterli semplicemente in valore, per mostrare quello che fanno e che valgono; ma anche, forse, per trasmettere a noi adulti, già scottati, chi più chi meno, dalla durezza della vita, un po' del loro genuino entusiasmo, che può sicuramente aiutare a rinviarci.

E poi, anche quelli che sbagliano, che si comportano in modo scorretto, che finiscono così più facilmente sulle prime pagine, anche loro dovrebbero essere incoraggiati, perfino aiutati, a raccon-

tarci la loro vita: le loro scelte, pur errate, i loro ragionamenti, pur contorti, i loro passati, sicuramente già poco innocenti. I bravi e i cattivi, insomma, senza contare quelli che – e sono forse la maggioranza – in funzione delle circostanze, dell'ambiente attorno a loro, dell'atteggiamento assunto dagli adulti nei loro confronti – perché certo, conta anche questo, eccome! –, diventano un po' bravi e un po' cattivi.

Tutto questo può fornirci uno straordinario spaccato di realtà sociale, in grado di contribuire a farci riflettere, con la dovuta serietà e la necessaria competenza, come oggi dobbiamo fare in ogni ambito della nostra società, sui giovani d'oggi e sulle istituzioni, in *primis* la scuola, che devono essere al loro fianco per farli crescere in modo equilibrato, permettendo loro d'imparare a

conoscersi e, in questo modo, di aspirare a esprimere pienamente le loro potenzialità.

Riflettendo, ragionando con loro, cercando di cogliere le logiche che li guidano nelle loro scelte più azzeccate, senza dimenticare, non senza una certa dose di umiltà, di interrogare anche noi stessi nelle loro scelte più censurabili, possiamo intravedere i tratti portanti di un futuro meno arrogante e più umano. Possiamo iniziare a ripensare in modo innovativo il rapporto tra l'individuo e la collettività, tra la *liberté* e l'*égalité*, fondanti della nostra civiltà moderna, ma anche duramente messi alla prova dal repentino scioglimento, fatti alla mano, delle grandi illusioni novecentesche. E così, forse, possiamo *anchora sperare* di meglio, facendo, tra l'altro, un gran bene al nostro cuore.

Annuncio pubblicitario

## Leukerbad, Top offerta inverno/primavera 2013, dal 06.01.2013 al 26.05.2013

Hotel Alpenblick direttamente vicino al Burgerbad, [www.alpenblick-leukerbad.ch](http://www.alpenblick-leukerbad.ch), [alpenblicklbad@bluewin.ch](mailto:alpenblicklbad@bluewin.ch), Tel. 027/4727070, Fax 027/4727075, 3954 Leukerbad

**3 notti con mezza pensione**, l'ingresso ai bagni termali di Burgerbad, sauna e bagno turco, accappatoio a disposizione libero accesso per la teleferica della Gemmi, Leukerbad Plus Card

**Fr. 396.-** per persona

**5 notti con mezza pensione**, l'ingresso ai bagni termali di Burgerbad, sauna e bagno turco, accappatoio a disposizione libero accesso per la teleferica della Gemmi, Leukerbad Plus Card

**Fr. 660.-** per persona

**7 notti con mezza pensione**, l'ingresso ai bagni termali di Burgerbad, sauna e bagno turco, accappatoio a disposizione libero accesso per la teleferica della Gemmi, Leukerbad Plus Card

**Fr. 896.-** per persona

Supplemento per camera singola **Fr. 10.-** al giorno su qualsiasi arrangemento.

